

Da domani i resoconti

del Comitato Centrale del PCI

# L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Oggi si riunisce la commissione d'inchiesta

Quattro relazioni sulla sciagura del Vajont al Consiglio dei ministri

La commissione di inchiesta nominata dal ministro Sullò per indagare sulle cause della sciagura del Vajont si riunisce stamattina presso il ministero dei Lavori Pubblici. Nel pomeriggio, invece, a Palazzo Chigi, si terrà una riunione del Consiglio dei ministri che sarà quasi interamente dedicata allo stesso argomento. Dopo le quattro relazioni — del presidente Leone, del ministro degli Interni Ru-

## Le indagini tecniche e penale nella zona

Il procuratore della Repubblica di Belluno, dottor Mandarino, ha precisato le modalità secondo le quali sarà condotta l'inchiesta della Magistratura per l'accertamento delle responsabilità — sul disastro del Vajont. « Sono in corso due indagini: una di carattere tecnico e una di carattere penale », ha detto il Magistrato, aggiungendo che esse sono, ovviamente, collegate. Per quanto riguarda la prima, ha provveduto per ora a richiedere alle più importanti sedi universitarie i nominativi di geologi e tecnici di sicuro valore che verranno incaricati degli esami peritali. La commissione tecnica avrà a disposizione tre mesi per completare le indagini e, alla fine presenterà le sue conclusioni al giudice istruttore del Tribunale di Belluno. Sull'indagine penale, il magistrato ha conservato il più stretto riserbo, limitandosi a delineare i nomi degli altri magistrati della zona che collaboreranno all'inchiesta. Non è escluso però che nei prossimi giorni il magistrato, che ha richiesto agli enti competenti tutti i dati disponibili sulla costruzione della diga, interroghi gli ingegneri dell'ENEL-SADE, Mainardi e Valletta, che furono i primi a recarsi nella zona colpita dopo il disastro. Insieme con loro dovrebbero essere interrogati due operai che la sera stessa della catastrofe, verso le 24, sarebbero stati mandati su una strada sottostante la diga per apprestare uno sbarramento stradale.

Una sola invocazione si leva dai pochi superstiti angosciati della tragedia del Vajont

# GIUSTIZIA SIA FATTA!

## La vera tragedia

HANNO fatto un po' di autocritica i nostri giornali borghesi. I fogli che mobilitarono le loro penne migliori perché divagassero sulla fatalità imprevedibile e sulle cieche forze della natura, hanno cambiato registro. E ora non c'è più nessuno che abbia il coraggio di negare che l'inchiesta ci vuole, per far giustizia, per accertare le responsabilità, per punire i colpevoli. Attestati su questa nuova linea di difesa, i farisei che hanno nascosto ai lettori quel che tutti nel Bellunese sapevano ma che solo noi abbiamo avuto il coraggio di stampare sfidando anche un processo, ora pretendono di darci lezione di moralità e di costume civile, inorridiscono ipocritamente perché leviamo con collera il nostro atto d'accusa e invocano il silenzio intorno all'indagine.

« La legge e l'onestà — scrive per tutti il Corriere della Sera — vorrebbero che fino a quando l'inchiesta non sia conclusa, le accuse tacevano... ». No. La nostra legge morale e l'onestà ci impongono di parlare, di denunciare di fronte all'opinione pubblica questo ignobile tentativo di rovesciare la realtà dei fatti. Sappiamo che alla legge e l'onestà del Corriere, ma vogliamo chiedergli: in quale ordinamento giudiziario, in quale società civile, si è mai visto un processo che non parta da un'accusa, da un'indizio, da un sospetto di colpa? E chi, se non le forze e gli interessi che stanno dietro al Corriere e alle altre testate padronali, hanno preteso di pronunciare un'assoluzione ancor prima che il processo fosse perfino cominciato e sono stati costretti a tacere e a divagare dopo ventiquattrore solo per la collera dell'opinione pubblica?

IL GRIDO d'odio e la condanna — strepita il Corriere — sono stati lanciati dal Partito comunista fin dal primo momento della catastrofe. Una terrificante sciagura è diventata immediatamente un fatto politico e una speculazione politica. Eppure sciagure come quelle del Vajont sono avvenute recentemente in Francia, in Russia, in America... No. Anche se il Corriere finge di non capire, abbiamo detto e ripetiamo che l'aspetto più fosco della tragedia del Vajont sta nel fatto che il pericolo e la minaccia li avevamo denunciati da anni. E non solo noi, come testimoniano le iniziative e i voti di parlamentari e autorità locali anche di parte democristiana. In nessun'altra sciagura, in nessun'altra parte del mondo, era accaduto una cosa del genere. La vera tragedia, o ipocriti, sta nel fatto che quelle migliaia di morti — i bambini, gli uomini, le donne su cui vi impietosite con tante belle parole — potevano essere salvati se la vostra legge, la vostra morale, il vostro sistema (se così volete chiamarlo) consentissero di fermare la mano almeno a chi attenta alla vita umana per accrescere i suoi profitti. La vostra legge, le vostre autorità, i vostri ministri sono rimasti sordi e inerti di fronte a quelle denunce che oggi anche voi definite tragicamente profetiche. La vostra legge si è mossa soltanto per colpire chi quella denuncia aveva resa pubblica.

QUI STA lo scandalo. Qui sta il fondo della tragedia. Qui bisogna affondare il bisturi per eliminare il marcio. E l'inchiesta che s'impone non è quella che dovrebbe arrestarsi di fronte all'autorità di un Consiglio d'amministrazione o di un ministro e limitarsi a scaricare tutto su qualche straccio minore. L'inchiesta che s'impone deve portare alla luce e colpire il nodo di interessi e il sistema che consentono — prima — di guadagnare miliardi di asserendo a repentaglio la vita di migliaia di esseri umani, e — poi quando l'irreparabile sta per arrivare — di non lanciare neppure l'allarme estremo perché questo avrebbe confermato l'errore o il delitto che si era compiuto autorizzando la costruzione della diga.

Le responsabilità da accertare sono dunque politiche e penali insieme. Questo non ci stancheremo mai di ripetere finché giustizia non sarà fatta. Questo è il nostro debito verso gli uomini che le nostre denunce e le nostre accuse di ieri non sono valse a salvare. Questo è il nostro dovere di militanti per un ideale che pone l'uomo al di sopra del danaro, insanguinato o pulito che sia. Per questo distogliamo con disprezzo lo sguardo dall'immondezzaio anticomunista che anche in una occasione così tragica spande intorno a sé il suo tanfo.

a. co.

## Consegnato a Segni il libro bianco del PCI

Il capo dello Stato s'impegna coi parlamentari comunisti e con le autorità locali affinché sia portata a fondo l'inchiesta sulle responsabilità del disastro



BELLUNO — I superstiti piangono sulle bare dei congiunti allineate nella chiesa di un cimitero della vallata. (Telefoto a «l'Unità»)

Da uno dei nostri inviati

BELLUNO, 13. Siamo nel salone della prefettura di Belluno. A nome della delegazione parlamentare comunista — a nome della popolazione bellunese, è meglio dire — il compagno Scocimarro ha appena consegnato nelle mani del Capo dello Stato la prima parte di una documentazione precisa, inoppugnabile, che prova quanto diffusa fosse la coscienza del pericolo costituito dalla diga del Vajont, quanto reiterate e inutili siano state le proteste contro la Sade e le autorità di governo che hanno sempre appoggiato la Sade. « Siate certo, Scocimarro, sarà fatta giustizia », la voce di Segni, come sempre, è flebile e dimessa. Ma queste parole, stringendo la mano al parlamentare comunista, il Presidente le ha pronunciate con forza. Subito dopo il ministro Rumor si fa largo tra la calca e, anche lui, va a stringere la mano del nostro compagno. L'iniziativa dei parlamentari comunisti ha dominato la cronaca della visita bellunese di Antonio Segni. Il Presidente della Repubblica era giunto all'aeroporto di Belluno verso le 10.30, sotto un sole sfiorante che faceva stagliare nitidi contro il cielo i profili delle montagne, a bordo del quarto elicottero dell'Esercito, con la moglie, signora Laura. Dagli altri apparecchi sono scesi i ministri dell'Interno, Rumor, della Difesa, Andreotti, della Sanità, Jervolino, rappresentanti della Camera e del Senato, addetti alla Presidenza della Repubblica.

Il corteo di macchine percorre rapidamente i pochi chilometri che separano il piccolo aeroporto dal centro della città. In piazza della Prefettura c'è una folla muta. Il Presidente non viene fatto entrare dall'ingresso principale, ha un'espressione turbata e sofferente, ma percorre con rapidità i pochi metri che lo separano dall'ascensore con cui sale ai locali superiori della Prefettura. Si vuole circoscrivere al massimo la visita nei limiti dell'ufficialità. Anche i giornalisti vengono lasciati fuori e ci vuole una energica protesta perché siano fatti passare.

Segni, in un salottino, riceve un rapporto sulla situazione. Ci sono il presidente dell'ENEL, Di Cagno, il direttore generale, Angelini e il direttore centrale del servizio costruzioni, Buronchini, che gli illustrano i termini tecnici dell'immane catastrofe. Poi parlano lo ispettore sanitario, il quale assicura che non esiste alcun pericolo di epidemia, i funzionari addetti alla assistenza, all'ordine pubblico, ecc.

Dopo il rapporto, Segni si sposta in un'altra sala dove gli vengono presentati i parlamentari e le altre personalità civili e politiche. Quando è il turno del consigliere provinciale, il compagno on. Bettiol, a nome del Comitato unitario per il progresso della montagna, consegna al Presidente una lettera sulle responsabilità della sciagura e sui gravi problemi che essa ha creato.

Mario Pessi

(Segue a pagina 6)

## La visita alle desolate macerie di Longarone

# Un grido: «Presidente ascolti la gente»

Il cadavere di un bambino era stato estratto pochi minuti prima — « Non c'è stata fatalità, ci sono responsabilità gravi » — Il faticoso recupero delle salme



LONGARONE — Segni sul luogo del disastro. (Telefoto Ansa a «l'Unità»)

Da uno dei nostri inviati

LONGARONE, 13. Tre reparti della «Celere», tre di carabinieri: Altissimi ufficiali e grossi funzionari nel centro del quadrato. Si attende l'arrivo del Presidente Segni. Nessuno può penetrare in quel recinto, salvo la RAI-TV che deve far vedere a tutta Italia il grande momento dell'incontro del Capo dello Stato con il paese martoriato.

Rompono la consegna, pochi istanti prima che l'elicottero presidenziale scenda dal cielo, alcuni fanti con le tute mimetiche. Hanno il viso stravolto, le mani coperte da lunghi guanti gialli di gomma. Corrono con una barella, sulla quale, appena coperto da uno straccio, c'è il cadavere di un bimbo. Passano attraverso i cordoni: un ufficiale della «Celere» tenta di fermarli, ma il suo gesto si arresta a metà. I fanti, sempre correndo, attraversano tutto lo spiazzo e se ne vanno. Il bimbo, mi dice un soldato, è stato trovato qualche momento prima, mentre si scendeva tra le macerie, a tre o quattro metri di profondità. Che età? Il soldato si stringe nelle spalle: « Non l'ho guardato ». E, forse, uno dei 430 alunni scomparsi su 590 che affollavano le scuole del paese.

La gente muta sotto un sole implacabile, attende al di là dei cordoni dei poliziotti. L'odore dei disinfettanti, sparsi con abbondanza sulla ghiaia e sui ruderi, prende alla gola. Non si sa neppure se l'elicottero — sul quale sono Segni, donna Laura e il seguito — atterrerà a Longarone. Ciò nonostante molti aspettano in silenzio già da tre e più ore.

La prefettura ha detto ai giornalisti che il Capo dello Stato avrebbe compiuto una visita sorvolando le zone sinistrate. Cosa vogliono dire queste parole? Che Segni non sarebbe stato fatto scendere neppure per un istante? Cosa si teme? Il prefetto, si dice, è preoccupato. Vuol sapere come la pensa la gente del posto. Queste sono, anche in momenti simili, le grandi preoccupazioni dei funzionari di governo!

L'elicottero arriva, sorvola il Piaone, si alza e scoppia sopra la diga e il Monte Toc. Pochi istanti e ritorna, si abbassa, tocca terra — mezzo al quadrato. Sono le

Piero Campisi

(Segue a pagina 6)

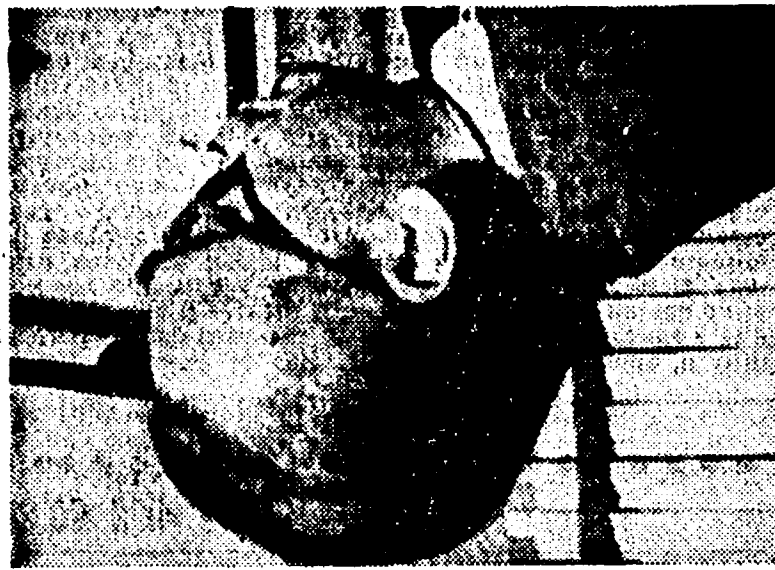
Sale il numero delle vittime: sarebbero 2040

La delegazione del PCI a Erto e Casso

BELLUNO, 13. La cifra ufficiale delle persone che hanno trovato la morte nella catastrofe del Vajont, è salita oggi a 2040. La cifra di 1809 che era stata diramata ieri dalle autorità, riguardava infatti solo le vittime della zona di Longarone e non teneva conto dei duecento morti che lamentano i comuni di Erto e di Casso. Tuttavia anche questo bilancio potrebbe essere suscettibile di ulteriori modificazioni. La cifra è stata fornita dallo stesso ministro Rumor che l'ha riferita al presidente Segni durante la sua visita nelle zone disastrate.

BELLUNO, 13. Nella giornata di ieri il compagno senatore Scocimarro, accompagnato dagli onorevoli Liziero e Lusoli, ha compiuto una visita ad Erto e a Casso — i due paesi che sono stati fatti sgomberare — e quindi ai centri dove sono raccolti i sinistrati, nelle colonie e nelle scuole di Cimolais e di Cian. La delegazione del nostro partito è quindi intervenuta ai funerali delle nove vittime ritrovate, svoltisi nel cimitero di Erto. Domani, autocarri della cooperazione modenese, recheranno pacchi di viveri ai sopravvissuti della Valle Ertana.





Virgilio Sabeti: «Siora della bomba atomica» (secondo canale, ore 21,15)

**Secondo**  
Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30. «Canta Domenico Modugno»: 8,30. «Uno strumento al chi lo mangia»: 9,30. «Canta Cocky Mez»: 10,30. «Musica del matti»: 11,30. «Canta Cocky Mez»: 12,30. «Vacanze in la contropianura»: 13,30. «Canta Cocky Mez»: 14,30. «Canta Cocky Mez»: 15,30. «Canta Cocky Mez»: 16,30. «Canta Cocky Mez»: 17,30. «Canta Cocky Mez»: 18,30. «Canta Cocky Mez»: 19,30. «Canta Cocky Mez»: 20,30. «Canta Cocky Mez»: 21,30.

**Primo canale**  
18,00 La TV dei ragazzi  
19,00 Telegiornale  
19,15 Carnet di musica  
20,00 Telesport  
20,30 Telegiornale  
21,05 TV 7  
22,05 I racconti di O. Henry  
22,30 Concerto  
23,15 Telegiornale  
21,05 Telegiornale  
21,15 Letto matrimoniale  
23,05 Notte sport

«L'Unità» di martedì, e l'abbastanza originale rassegna di "La TV grande nell'informazione, ora più che mai, è un'occasione per un pubblico che non ha ancora scoperto le sue ricchezze».

**Venti anni dopo** (primo, ore 21,05)  
«L'Unità» di martedì, e l'abbastanza originale rassegna di "La TV grande nell'informazione, ora più che mai, è un'occasione per un pubblico che non ha ancora scoperto le sue ricchezze».

**Primo canale**  
18,00 La TV dei ragazzi  
19,00 Telegiornale  
19,15 Le tre arti  
19,55 Rubrica  
20,15 Telegiornale sport  
20,30 Telegiornale  
21,05 La fortuna è bionda  
21,15 Telegiornale  
22,35 Pagine della grande guerra  
23,05 Telegiornale

**Secondo canale**  
21,05 Telegiornale  
21,15 Telegiornale  
21,05 Telegiornale  
21,15 Telegiornale  
21,05 Telegiornale  
21,15 Telegiornale  
21,05 Telegiornale  
21,15 Telegiornale

**15 ottobre martedì**

**18 ottobre**

**14 ottobre**

**primo canale**  
18,00 La TV dei ragazzi  
19,00 Telegiornale  
19,15 Carnet di musica  
20,00 Telesport  
20,30 Telegiornale  
21,05 TV 7  
22,05 I racconti di O. Henry  
22,30 Concerto  
23,15 Telegiornale  
21,05 Telegiornale  
21,15 Letto matrimoniale  
23,05 Notte sport

**secondo canale**  
21,05 Telegiornale  
21,15 Letto matrimoniale  
23,05 Notte sport

**14 ottobre**

**radio**  
18,00 La TV dei ragazzi  
19,00 Telegiornale  
19,15 Carnet di musica  
20,00 Telesport  
20,30 Telegiornale  
21,05 TV 7  
22,05 I racconti di O. Henry  
22,30 Concerto  
23,15 Telegiornale

**Nazionale**  
Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23, 6,35: Corso di lingua francese; 8,20: Il nostro buongiorno; 10,30: Il ragazzo rapito; 11: Passaggi te nel tempo; 11,15: Il concerto; 12: Gli amici delle 12; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol essere lieto...; 13,15: Carillon; 13,25: Novità per sorridere; 14-14,55: Trasmissione regionali; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Canzone i Cha-Ka-Chas; 15,45: Musica e divagazioni turistiche; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Corriere del disco; sinfonica; 17,25: Album di canzoni dell'anno; 18: Vi parla un medico; 18,10: Radioverba; 19,10: L'informatore degli artigiani; 19,20: La comunità umana; 19,30: Motivi in giostra; 19,55: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,30: Quiz musicale internazionale.

**Secondo**  
Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,35: Canta Domenico Modugno; 8,50: Uno strumento al chi lo mangia; 9,15: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo e fantasia; 9,35: Paglietta a tre punte; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonomore in musica; 11,35: Chi fa da sé...; 11,40: Il portacanzoni; 12-12,30: Benvenuto al microfono; 12,30-13: Trasmissioni regionali; 13: La Signorina delle 13 presentata; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Tavalozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Selezione discografica; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,35: Panorama di motivi; 16,50: Concerto operistico; 17,15: Non tutta è di tutto; 17,45: La discoteca; 18,35: I vostri preferiti; 19,30: Dal can can alla bossa nova; 20,35: Inchiesta sugli spettacoli e i divertimenti; 21: Canzoni d'Europa; 21,35: Meridiana di Roma; 22: Nunzio Rotondo e il suo complesso.

**Terzo**  
18,30: L'indicatore economico; 18,40: La Francia vista dai francesi; 19: Benedetto Marcello; 19,15: La Rassegna: Cultura slava; 19,30: Concerto di ogni sera: Anton Dvorak; Sergei Prokofiev; 20,20: Rivista delle riviste; 20,40: Robert Schumann; Racconti fabeschi; 21,30: Il Giornale del Terzo; 21,30: Antonio Loti, Michel Corrette; 21,50: Lo Stato d'Israele; 22,30: Arnold Schoenberg; 22,45: Gli alibi e la città. Atto unico di Sandro Bajani.

Gloria Christian: «Carnet di musica» (primo canale, ore 19,15)



Blanca Toccofandi: «L'immagine» (primo, ore 21,05)

**Primo canale**  
18,00 La TV dei ragazzi  
19,00 Telegiornale  
19,15 Le tre arti  
19,55 Rubrica  
20,15 Telegiornale sport  
20,30 Telegiornale  
21,05 La fortuna è bionda  
21,15 Telegiornale  
22,35 Pagine della grande guerra  
23,05 Telegiornale

**Secondo canale**  
21,05 Telegiornale  
21,15 Telegiornale  
21,05 Telegiornale  
21,15 Telegiornale  
21,05 Telegiornale  
21,15 Telegiornale  
21,05 Telegiornale  
21,15 Telegiornale

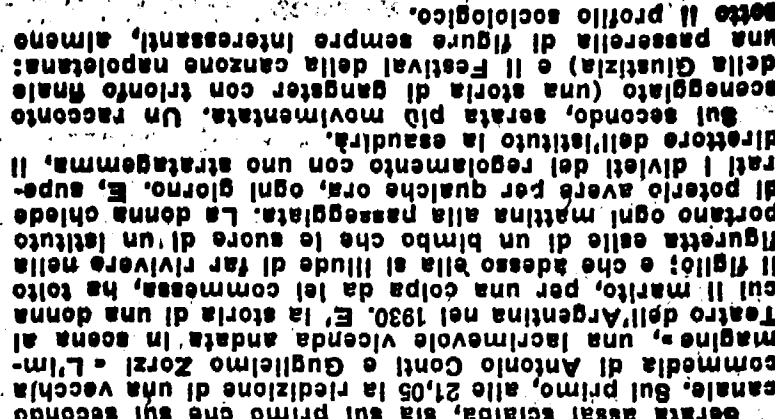
**18 ottobre**

**19 ottobre**

**primo canale**  
8,30 Telescuola  
16,00 Giro di Lombardia  
18,00 La TV dei ragazzi  
19,00 Telegiornale  
19,20 Tempo libero  
19,50 Sette giorni  
20,15 Telegiornale sport  
20,30 Telegiornale  
21,05 Viaggio nel tempo  
21,35 XI Festival  
21,05 Telegiornale  
21,15 Hitchcock presenta  
22,10 Canzoniere minimo  
22,55 Gli anlenati  
23,15 Notte sport

**secondo canale**  
21,05 Telegiornale  
21,15 Hitchcock presenta  
22,10 Canzoniere minimo  
22,55 Gli anlenati  
23,15 Notte sport

«Canzoniere minimo» ha confermato ormai di essere una delle trasmissioni più interessanti dell'anno. Ed è per questo che i dirigenti della TV lo hanno confinato sul secondo canale (abbiamo sentito un dirigente affermare: «Hanno voluto far di più di quanto avessimo chiesto. Li abbiamo ridimensionati»). Proibito, dunque, far meglio, alla TV italiana, il programma di stasera comprende «Ditigi voi», «I litigi», cantati da Margot (pseudonimo di Margherita Galante Garrone, moglie del musicista Libero); «La donna lombarda», una vecchia canzone popolare interpretata da Paolo Poli; la canzone partigiana «Bella Ciao» e «La fidanzata del bersagliere», nella versione di Ornella Vanoni tornata per una volta al suo vecchio repertorio popolare. Interverrà anche Carla Macelloni. Presentatore il simpatico Giorgio Gaber.



Blanca Toccofandi: «L'immagine» (primo, ore 21,05)

**Primo canale**  
8,30 Telescuola  
16,00 Giro di Lombardia  
18,00 La TV dei ragazzi  
19,00 Telegiornale  
19,20 Tempo libero  
19,50 Sette giorni  
20,15 Telegiornale sport  
20,30 Telegiornale  
21,05 Viaggio nel tempo  
21,35 XI Festival  
21,05 Telegiornale  
21,15 Hitchcock presenta  
22,10 Canzoniere minimo  
22,55 Gli anlenati  
23,15 Notte sport

**secondo canale**  
21,05 Telegiornale  
21,15 Hitchcock presenta  
22,10 Canzoniere minimo  
22,55 Gli anlenati  
23,15 Notte sport

**19 ottobre**

**19 ottobre**

**radio**  
18,00 La TV dei ragazzi  
19,00 Telegiornale  
19,15 Carnet di musica  
20,00 Telesport  
20,30 Telegiornale  
21,05 TV 7  
22,05 I racconti di O. Henry  
22,30 Concerto  
23,15 Telegiornale

**Nazionale**  
Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23, 6,35: Corso di lingua tedesca; 8,20: Il nostro buongiorno; 10,30: Trasmissione inaugurale dell'anno radioscolastico 1963-64; 11,30: Il concerto; 12: Gli amici delle 12; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol essere lieto...; 13,15: Carillon; 13,25-14: Motivi di moda; 14-14,55: Trasmissione regionali; 15,15: Fasi finali e arrivo del Giro ciclistico di Lombardia; 16: Sorella radio; 16,30: Corriere del disco; musica; 17:35: Estrazioni del Lotto; 17,30: I viandanti, mus. di S. Aliegra; 18,20: Gerardo Rusconi, concerto per pianoforte e orchestra; 18,30: Due città, due epoche, due stili; 19,10: Il settimanale dell'industria; 19,30: Motivi in giostra; 19,55: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: Peter Ibbotson - radiodramma di R. Queanu; 22: Sedute storiche del Parlamento italiano; 22,30: Musica da ballo.

**Secondo**  
Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,35: Canta Betty Curcio; 8,50: Uno strumento al

Alfred Hitchcock torna a presentare i suoi gialli (secondo, ore 21,15)



Lilly Lempo: XI Festival della canzone napoletana (secondo, ore 22)

secondo canale

18,30 L'indicazione econo-... 19,30 Letture ritrascritte... 20,30 Una canzone al gior-... 21,30 Festival della canzone...

radio

18,30 L'indicazione econo-... 19,30 Letture ritrascritte... 20,30 Una canzone al gior-...

Lombardia contro Campania (primo, ore 21,05)
Notte sport
22,00 XI Festival della canzone napoletana...

secondo canale

18,30 L'indicazione econo-... 19,30 Letture ritrascritte... 20,30 Una canzone al gior-...

primo canale

18,30 L'indicazione econo-... 19,30 Letture ritrascritte... 20,30 Una canzone al gior-...



giovedì 17 ottobre



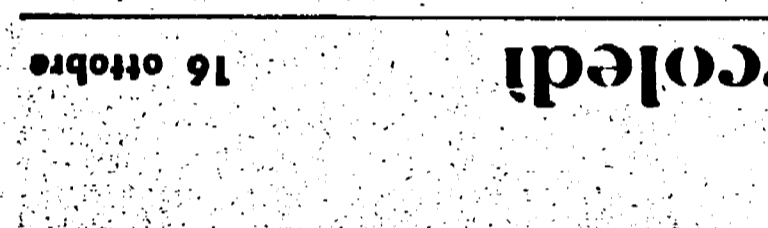
Raymond Massey: Il dottor Kildare (primo, ore 21,05)

secondo canale

18,30 L'indicazione econo-... 19,30 Letture ritrascritte... 20,30 Una canzone al gior-...

radio

18,30 L'indicazione econo-... 19,30 Letture ritrascritte... 20,30 Una canzone al gior-...



mercoledì 16 ottobre

Un film di Ophüls (secondo, ore 21,15)
23,05 Notte sport
22,40 Jazz in Europa...

secondo canale

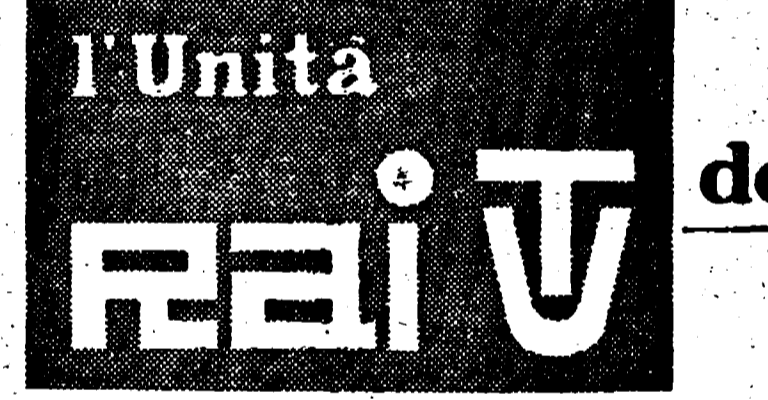
18,30 L'indicazione econo-... 19,30 Letture ritrascritte... 20,30 Una canzone al gior-...

primo canale

18,30 L'indicazione econo-... 19,30 Letture ritrascritte... 20,30 Una canzone al gior-...



mercoledì 16 ottobre



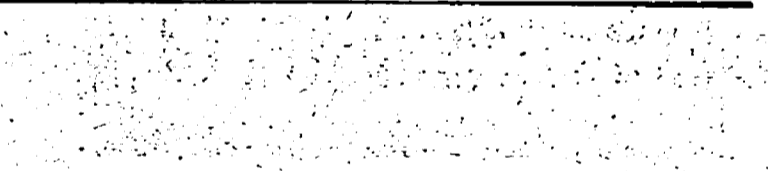
primo canale

10,15 La TV degli agricoltori
11,00 Messa
12,00 Piazza di Sinea
16,15 Sport
17,30 La TV dei ragazzi
18,30 Operazione larghe rosse
19,00 Telegiornale
19,15 Sport
20,05 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale
21,05 Ritorna il tenente Sheridan
22,10 Parole e musica
22,50 La domenica sportiva Telegiornale

secondo canale

18,00 Il capanno degli attrezzi
20,15 Rotocalchi in poltrona
21,05 Telegiornale
21,15 Hello' World
22,20 Lo sport

domenica 20 ottobre



radio

Nazionale
Giornale radio: 8, 13, 15, 20, 23, 6,35. Il cantastilo...
7,10: Almanacco; 7,35: Un pizzico di fortuna; 8,20: Progr. musicale; 8,30: Vita nei campi; 9: L'informatore del commerciante; 9,30: Messa; 10,30: Trasmissioni per le Forze Armate; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Casa nostra: circolo dei genitori; 12: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto; 13,15: Carillon - Zig-zag; 13,25: La borsa dei motivi; 14: Musica da camera; 14,30: Domenica insieme; 15,15: Domenica insieme; 16,15: Tutto il calcio minuto per minuto; 17,45: Concerto sinfonico; 18,35: Musica da ballo; 19,15: La giornata sportiva; 19,45: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: Confessione d'amore da «Il burro» di I. Gonciarov; 21: Radiocruiverba; 22: Luci ed ombre; 22,15: Muste di Albino e Pammuzi.

Secondo

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 13,30, 18,30, 19,30.



Ubaldo Lay: «Torus il tenente Sheridan» (primo, ore 21,05)

la settimana



DAL 14 OTTOBRE AL 20 OTTOBRE

L'orto e il campanile

Se a qualcuno venisse in mente (sulla scia di Lawrence, l'ufficiale inglese che guidò la rivolta berbera contro i turchi e che ne trasse spunto per il suo celebre libro I sette pilastri della saggezza) di enumerare su quali pilastri si regga la «saggezza» della nostra televisione, sarebbe costretto a dare uno dei primissimi posti alla voce Campanilismo. Un campanilismo inteso nel senso peggiore del termine, come antagonismo fazioso, limitato, ai di là d'ogni intelligenza e comprensione umana: un campanilismo, infine, che risulta tanto più rivoltante proprio in quanto usato per fare spettacolo, per divertire.

Gran Premio ne è l'ennesima — e più completa — dimostrazione.

Nato dalla stessa matrice di Campanile sera, Gran Premio presenta però alcune varianti; una certa pretesa intellettualistica, una qualche velleità di scoprire il folclore regionale, la presunzione da talent-scout nel presentare le esibizioni dei dilettanti aspiranti attori, cantanti, ballerini. Poi, alla prova dei fatti, l'exploit culturale naufraga nel ridicolo di una Brunella Tocci (alfiere della Calabria) che contrappone candidamente al genio di Leonardo da Vinci «le bellezze delle nostre montagne»; il folclore si snatura in piatte e scolorite manifestazioni dopolavoristiche: le giovani reclute della canzone rivelano voci modeste, quando addirittura non steccano.

Il fatto è che la mentalità che presiede — da via del Babuino — all'invenzione ed alla messa a punto di trasmissioni del genere è una mentalità che non sa liberarsi, nemmeno in piccola parte, di quella concezione da avanspettacolo secondo la quale è sufficiente contrapporre Nord e Sud d'Italia per raggiungere le alte vette della spettacolarità e del successo. E questo è il punto focale di tutta la faccenda: che le banalità dei testi, la povertà delle coreografie, l'infimo livello dello spettacolo sono, tutto sommato, cose subordinate. E' questa radice che bisogna estirpare: la radice del cattivo gusto provinciale di chi fa leva soltanto sul fatto che uno spettatore è nato a Catania invece che a Bergamo per popolarizzare una trasmissione — e per vendere le cartoline della Lotteria di Capodanno, aggiungiamo. Una radice che può a prima vista anche apparire di poco conto, esaurirsi nella propria banalità, senza altra conseguenza che quella di annoiare o irritare; ma che a pensarci bene è la stessa in cui può attecchire — in diversi climi e con diversi fertilizzanti per così dire — la mala pianta del nazionalismo sciovinista.

L'Unità del lunedì

Un posto tutto suo



Canzoni, riviste, teatro, cinema e TV: Ornella Vanoni ha ormai un posto tutto suo nello spettacolo italiano. Sabato sarà ospite di «Canzoniere minime».

vice





Mentre si estende la solidarietà operaia con gli arrestati

Comincia stamane il processo contro gli edili «rastrellati»

Stamane alle 9 davanti alla VI Sezione del Tribunale avrà inizio il processo a carico dei lavoratori arrestati mercoledì scorso a piazza Venezia...

Il successo che sta riscuotendo la sottoscrizione indotta dalla FILLEA-CALG provinciale è una chiara prova del calore popolare che circonda i lavoratori arrestati...



Manganello alla mano, l'edile ferito viene trascinato a San Vitale dal poliziotto.

ATAAC anno zero

Dall'oggi al domani, le decisioni cambiano con immutata facilità. L'incertezza domina su tutto. Dove va l'ATAAC? Il deficit, nel 1964, salirà a 24 miliardi...

Senza un programma

Cambiano i presidenti, ma si va sempre avanti alla giornata... La prospettiva della metropolitana

Vivere alla giornata: in poche parole, ecco riassunto un decennio di vita dell'ATAAC. Cambiano i presidenti, vengono rivoluzionate le commissioni amministrative...

Uccise un bimbo Arrestato il «pirata»

Il guidatore della «giuletta-pirata» è stato arrestato. I carabinieri hanno mandato a Regina Coeli anche il proprietario dell'automobile...

In casa del trombettista Ogni giorno una razzia

Furto in quattro riprese in casa di Ninì Rosso. L'appartamento del noto cantante e cornettista è stato completamente svaligiato da un gruppetto di giovanissimi ladri...

Il giorno Oggi, lunedì 14 ottobre (247-78). Onomastico: Carlo. Il sole sorge alle 6:33 e tramonta alle 17:39. Luna nuova il 17.

piccola cronaca

Cifre della città Ieri sono nati 109 maschi e 111 femmine. Sono morti 26 maschi e 14 femmine...

Contravvenzioni Nel mese di settembre sono state elevate 4.250 contravvenzioni a carico dei trasgressori delle norme che disciplinano la sosta in zona disco.

Orario negozi Da domani torna in vigore l'orario invernale per i negozi. Alimentari: dalle 7.30 alle 13.30...

Disegno Sono aperte le iscrizioni ai corsi di disegno ornamentale applicato alle arti decorative e industriali...

Provincia Il Consiglio provinciale si riunisce in sessione ordinaria a Palazzo Valentini stamattina alle 10.

Caccia Dal 4 al 7 novembre battuta di caccia in Jugoslavia, nella zona Marinka-Sobota...

Concerti Grande concerto alle 16 di sabato 26 ottobre. Venerò 22 e 23 nell'Aula Magna dell'Ateneo Antoniano...

Gite Gita a Parigi con l'Enal dal 24 al 30 ottobre. La quota di partecipazione è di 73.500 lire...

Sottovia L'Amministrazione comunale ha approvato una deliberazione dell'ATAAC per modificare gli impianti idraulici in rapporto alla costruzione del scuola al Corni d'Italia...

Convocazioni Villa Certosa, ore 29, comitato direttivo con il compagno Bongiorno.

oggetti rinvenuti Presso la Depositeria comunale di via Francesco Negri 11, giacciono numerosi oggetti rinvenuti fra il 12 e 27 settembre. Comprendono orologi, somme in denaro, portafogli...

Commissione cittadina Alle 19 si riunisce la commissione cittadina. Ordine del giorno: «Sviluppo della lotta per la casa e per una politica economica democratica».

Grave dopo una frenata Brusca frenata della «ciclocar rosa» ieri pomeriggio a piazza Sallustiana per urto con un'automobile...

partito

Fingeva di dormire... Questa volta, il vice brigadiere della Mobile Spattafora, conosciuto per i suoi rocamboleschi inseguimenti, non ha dovuto lanciarsi con l'Alfa 2000...

Ci rimette la suocera Nella lite, violentissima, fra genero e vicino di casa ci ha rimesso la suocera. La donna, Rosa Angelozzi, 62 anni, ad un tratto è stata spinta con violenza sul pavimento...

Per sfuggire al cane... Dalla padella nella brace in via Luigi Alemanni, per sfuggire ad un cane che minacciava di morderla, una ragazza sottomontese Zichelina Guazza, via Tor Sapienza 29, si è lanciata in mezzo alla strada proprio mentre giungeva una «600»...

All'ospedale Cadono in 4 dalla moto Una famiglia intera (padre, madre e due figli) è rimasta coinvolta in un drammatico incidente stradale mentre viaggiavano in motocicletta...

Incastrato fra moto e auto Alla guida di una motocicletta, al chilometro 39 della via Flaminia, nel sorpassare una «1100» sulla destra, il giovane Fausto Bonanni di Rignano Flaminio, è stato incastrato fra l'auto stessa e un muretto...

Un bimbo Con la torcia sul fratellino Giochi proibiti in un appartamento di via Luciani 45, nel quartiere Pinciano. Due bimbi, Claudio ed Edoardo Sansone, hanno fatto alcuni giorni di casa in un altro...

Cadaverino in via dei Serpenti Il corpicino di un neonato è stato rinvenuto ieri sera in via Cimara, angolo via dei Serpenti. Erano circa le 21 quando la signora Caterina Poggiolini, abitante in via del Boschetto 108, ha notato un cane che rovistava un cartoccio...

Un bimbo Con la torcia sul fratellino Giochi proibiti in un appartamento di via Luciani 45, nel quartiere Pinciano. Due bimbi, Claudio ed Edoardo Sansone, hanno fatto alcuni giorni di casa in un altro...

In via Margutta La mostra per strada



Pittori in via Margutta. Anche quest'anno, come è ormai tradizione, decine e decine di artisti si sono scesi dalle soffitte per esporre i propri quadri in mezzo alla strada...

Lite Ci rimette la suocera Nella lite, violentissima, fra genero e vicino di casa ci ha rimesso la suocera...

All'ospedale Cadono in 4 dalla moto Una famiglia intera (padre, madre e due figli) è rimasta coinvolta in un drammatico incidente stradale...

Un bimbo Con la torcia sul fratellino Giochi proibiti in un appartamento di via Luciani 45, nel quartiere Pinciano...

Grave dopo una frenata Brusca frenata della «ciclocar rosa» ieri pomeriggio a piazza Sallustiana per urto con un'automobile...

Fingeva di dormire... Questa volta, il vice brigadiere della Mobile Spattafora, conosciuto per i suoi rocamboleschi inseguimenti, non ha dovuto lanciarsi con l'Alfa 2000...

Per sfuggire al cane... Dalla padella nella brace in via Luigi Alemanni, per sfuggire ad un cane che minacciava di morderla, una ragazza sottomontese Zichelina Guazza, via Tor Sapienza 29, si è lanciata in mezzo alla strada proprio mentre giungeva una «600»...

Incastrato fra moto e auto Alla guida di una motocicletta, al chilometro 39 della via Flaminia, nel sorpassare una «1100» sulla destra, il giovane Fausto Bonanni di Rignano Flaminio, è stato incastrato fra l'auto stessa e un muretto...

Cadaverino in via dei Serpenti Il corpicino di un neonato è stato rinvenuto ieri sera in via Cimara, angolo via dei Serpenti. Erano circa le 21 quando la signora Caterina Poggiolini, abitante in via del Boschetto 108, ha notato un cane che rovistava un cartoccio...

Patronato Doposcuola: in ritardo l'apertura

Ostiense Esercenti contro i supermarket

Da domani dovrebbe funzionare il doposcuola per gli elementari. I bambini, invece, dovranno restare a casa a attendere che la deliberazione della Giunta...

I millecinquecento commercianti della zona Ostiense-Garbattella sono in agitazione. Nei giorni scorsi, un comitato promotore per la difesa della categoria ha indetto per giovedì, nel cinema Columbus, in via delle Sette Chiese, una manifestazione di protesta...

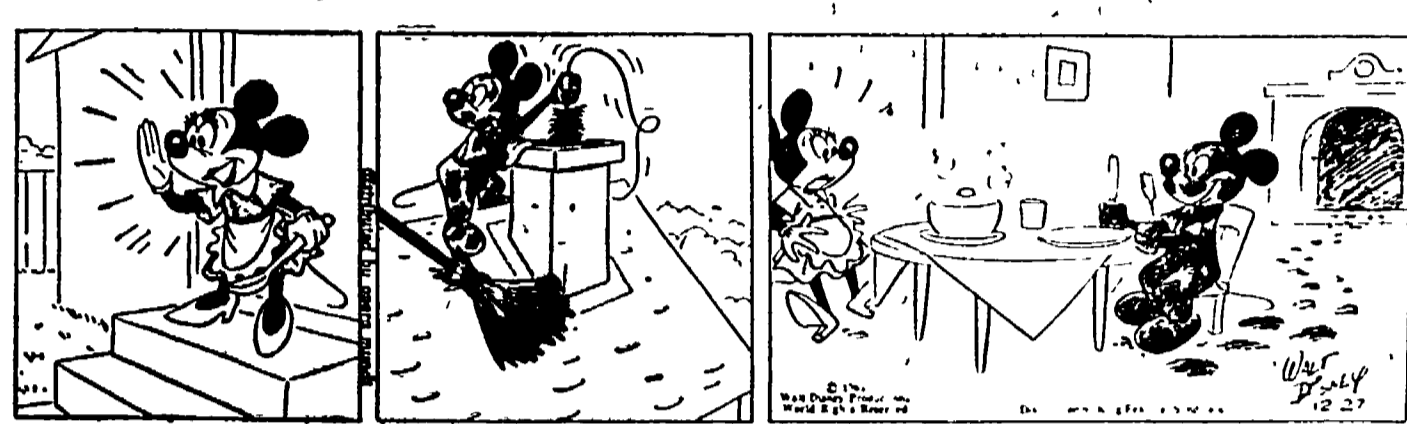
Il dott. Kildare di Ken Bald



Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



lettere all'Unità

Si è chiesta se il nostro Paese è ancora in guerra

Carà Unità, io ho fatto soltanto la terza elementare 60 anni fa e il prego quindi di correggere questa lettera se ci sono degli errori...

Un'assicurazione mafiosetta

Signor direttore, in alcune scuole della Sicilia, durante l'iscrizione, nell'atto di consegnare all'anno la pagella...

Parlino anche di quanto lottano per non darci il necessario per vivere

Carà Unità, cerco di interpretare il pensiero di tutti i miei colleghi, grandi invalidi di guerra...

Una fiducia ben riposta ma non sempre condivisa

Egredo direttore, chi si rivolge a lei è un cittadino fiducioso nella Costituzione ed in particolare nell'Art. 1 di essa che sancisce: «L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro».

Saranno cattolici ma hanno le mani lorde di sangue

Carà Unità, vorrei criticare severamente l'atteggiamento dei nostri governanti. Sono un cittadino che ha il diritto di chiedere conto della politica estera che svolgono.

controcanale

Pianelli: evitato il fumetto. Nell'ultima puntata del Demetrio Pianelli, Sandro Bolchi ha dovuto dare numerosi e robusti tagli alle vicende narrate nel romanzo di De Marchi.

TEATRI

AULA MAGNA Città Universitaria. Riposo. BORGIO S. SPIRITO. Riposo. DELLA COMETA. Chiusura estiva.

schermi e ribalte

CINEMA Prime visioni. ADRIANO (Tel. 352.153). Il boom, con Sordi (alle 15.15-17.10-19.20-20.23) SA. ALHAMBRA (Tel. 783.792).

BOITO (Tel. 833.0198). Una storia moderna: l'ape regina, con M. Vlado. BRASILE (Tel. 522.350). Le motorizzate, con R. Vianello.

abbonamento a l'Unità. oltre che legame permanente col Partito è mezzo efficace di lotta contro le disinfiammazioni della stampa padronale e della radio-ty...



Baldini quarto a 2'45"

Poulidor senza avversari nel «Lugano»

Dal nostro inviato

LUGANO, 13. Raymond Poulidor è da oggi uno specialista delle gare a cronometro. Aveva vinto il Gran Premio delle Nazioni, ha vinto, anzi stravinuto, il Gran Premio «Cyrus»...



PELE' - Manterrà la promessa?

Mercoledì a San Siro

Milan-Santos: Pelè promette un partitone

Dalla nostra redazione

MILANO, 13. Per fortuna c'è mercoledì Milan-Santos. I calciatori milanesi si riprenderanno alla bisogna dal loro infortunio...

Prosegue la «prova generale» delle Olimpiadi 1964

Abdon Pamich vince a Tokio

Buone prove degli azzurri nel ciclismo. Nello judo tutti i titoli ai giapponesi

Nostro servizio

TOKIO, 13. Abdon Pamich è stato l'unico azzurro di atletica leggera invitato alla grande preolimpionica in corso di svolgimento...

Coppa Rappan

Sconfitte Sampdoria e Modena

GENOVA, 13. Il «Polonia» di Byron, una cittadina ad una trentina di chilometri da Cuneo...

In un altro incontro valido per la Coppa Rappan, lo Slovacchia ha battuto la Polonia per 4-1, a Praga, il Modena.



ABDON PAMICH porta a termine vittoriosamente la sua fatica sul 20 chilometri. (Telefoto ANSA-L'Unità)

Commento del lunedì

Il credito sportivo

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera dei Deputati ha approvato nei giorni scorsi una proposta di legge...

La legge approvata dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera è stata presentata da alcuni come un meraviglioso toccasana capace di sanare la grave carenza di impianti esistenti in Italia...

Accettando la proposta di legge di credito sportivo, lo Stato si è trovato nel bilancio dello Stato) il governo non fa però altro che restituire allo sport, in 12 anni, ciò che lo sport sottrae in un solo anno sotto forma di tasse e percentuali su «Tolocalcio»...

All'Acquacetosa

Rugby di lusso e pari (11-11) in Roma-Parma

Il risultato contenta le due squadre

Nostro servizio

ROMA. Ferrini, Amibaldi, De Santis, Di Nanni, Longari, Mazzocchi, Romagnoli, Alessi, Montesi, Ferradini, Spezzali, Barbieri, De Santis, Masetti...

Battuta la Polonia (61-45)

L'URSS vince gli «europei» di basket

L'Italia è finita al dodicesimo posto

Nostro servizio

WROCLAW, 13.

L'URSS si è aggiudicata il titolo europeo di basket, superando la Polonia (61-45) che ieri aveva sorprendentemente battuto la Jugoslavia.

Nell'Handicap d'Autunno

Vipiteno precede Honey e Monitor

Il favorito Mincio all'Arcoveggio

Nostro servizio

BOLOGNA, 13. Pubblico eccezione per una gara tecnicamente bene impostata come il premio Due Torri all'Arcoveggio...

Nostro servizio

L'Italia si è classificata soltanto dodicesima, sconfitta in modo netto dalla Romania (68 a 85) gli azzurri hanno ceduto soprattutto nell'ultima parte della gara...

Nostro servizio

Ma classifica come tale che sicuramente non rappresentava il primo dei nostri obiettivi, non è il caso di insistere. Volendo, qualche attitudine si potrebbe del resto trovare.

Alle Capannelle Vipiteno ha vinto il tradizionale Handicap d'Autunno (3 milioni, 1800 metri), che ha riunito ai nastri di partenza, dopo una fugace puntata, si sguernava ben presto superato da Cividdantino, lanciato troppo presto all'attacco.

BOLOGNA, 13. Pubblico eccezione per una gara tecnicamente bene impostata come il premio Due Torri all'Arcoveggio...

«Bisogna invece porre le spese sportive e per l'educazione fisica fra le spese obbligatorie del bilancio dello Stato. E bisogna introdurre lo sport nella scuola e nel mondo del lavoro con opportuni provvedimenti legislativi».

Flavio Gasparini

Atleti azzurri o.k. a Saronno e Salonicco

SARONNO, 13. L'Italia del nord ha vinto il triangolare di atletica leggera contro l'Esti France e la rappresentativa Elvetica...

Gino Sala

Romolo Lenzi

m. s.



# IL LIBRO BIANCO

## del PCI sul Vajont consegnato ieri a Segni

Servizi e informazioni dei nostri inviati sul luogo del disastro

# l'Unità

## sport

### Presunzione, faciloneria e nervosismo

### hanno tagliato le gambe ai nostri giocatori

## URSS-ITALIA 2-0

# GLI SBAGLI SI PAGANO!

## La vittoria giusto premio ai progressi

## del calcio sovietico

### Gli azzurri ridotti in 9 per l'espulsione di Pascutti e l'infortunio di Sormani Reti di Ponedelnik e Cisenko



URSS-ITALIA 2-0: CORSO è stato l'unico degli attaccanti azzurri a tentare di insidiare la rete sovietica. Ecco in azione nell'area avversaria. (Telefoto)

URSS: Urucadze; Dubinski; Shesternov; Krutikov; Voronin; Korolenkov; Ponedelnik; Cisenko; Husainov.  
ITALIA: Negri; Maldini (cap.); Facchetti; Guarneri; Salvatore; Trapattoni; Bulgarini; Sormani; Rivera; Pascutti.  
ARBITRO: Banasink (Polonia). Guardalinea: Kozner e Sienkiewicz (Polonia).  
SPETTATORI: 120.000.  
MARCATORI: Ponedelnik al 22' e Cisenko al 42' del primo tempo.  
NOTE: Giornata fredda e umida con vento da neve spruzzate d'acqua. Perfetto il terreno di gioco, coperto, si è mazzata dall'inizio, da un immenso letame di plastica. Degli incidenti a Sormani al 14' del primo tempo e l'espulsione di Pascutti al 21' del primo tempo si parla nella cronaca. Al 44' del secondo tempo l'arbitro ha annullato un goal di Korolenkov.

Dal nostro inviato

MOSCA, 13. Che botta, ah no! Tanta è la sorpresa, tanto lo sbigottimento che ci pare di uscire da un brutto sogno. No, purtroppo, no. Potente, scatenata, la squadra rossa si è pigliata la vittoria dall'incerta, lenta squadra azzurra: gliela ha strizzata fuori. Uno spettacolo esaltante e URSS, uno spettacolo deprimente l'Italia. Gli uomini di Bieskov sembravano nutriti con il midollo del leone. E gli uomini di Fabbri? Forse perché la FIGC proibisce gli eccitanti, avevano preso i tranquillanti? Intendiamo.

La partita d'andata degli ottavi di finale della Coppa d'Europa fra le pattuglie di capitano Ivanov e di capitano Maldini non è stata bella. Nel primo tempo, analiticamente, si è vista una sola compagine: l'URSS, appunto: l'URSS che, spinta da una carica fisica d'eccezione, si è scagliata, ha aggredito e distrutto l'Italia.  
L'agonismo, dunque, l'ha vinta sulla classe. Bieskov che ha trasformato il 4-2-4 in un 5-3-2 per una rapida discesa e per un'altissima rapida offensiva ha aspettato — come dicono i tecnici — Fabbri in zona. Cioè, se gli azzurri riuscivano a smarcarsi, i rossi li aspettavano. Tuttavia non è con il modulo che l'allenatore dell'Unione Sovietica si è affermato. E' con lo spaventoso ritmo, con la formidabile velocità del primo tempo che Ivanov e i suoi sono riusciti a trasformare, a stroncare i rivali. E' inutile, perciò, perdersi in parole, per raccontarci le storie dei moduli e dei marcamenti d'obbligo: è inutile, perché Maldini e i suoi pareva avessero le gambe di stoffa. Ed è stato, specialmente, il capitano che ha deluso: al Maldini che non ne ha zecceca una, manco per sbaglio.  
La difesa ha ceduto, la metà campo si è resa latitante. E l'attacco? C'era? Anche la fortuna non ha assistito l'Italia. L'unico suo punto valido, Sormani, ha concluso surclassato dall'irruenza di Dubinski. E lo arbitro non si è commosso per la fredda, violenta reazione di Pascutti a un intervento falloso del terzino e l'ha espulso. E comunque, la tristezza della situazione, la malinconia dell'azione dell'Italia erano già una condanna. Scusatelo, la gara di Mosca ci ha ricordato la gara di Vienna con i Cadetti d'Italia nella stagione passata. Pure allora, lo zero a due. Pure allora, la pigritia. Pure allora, una rassegnazione deprimente. Come chi crede nel segno del destino avverso.  
Il football è un'altra cosa. Il football si gioca sul campo. Il football non lo si insegna alla lavagna. E' l'URSS che — se era necessario — ce lo ha dimostrato. E' vero che pure lei, l'URSS, ha rischiato: il suo secondo tempo non ha creato entusiasmo. Ciononostante due goal li aveva messi a segno: il suo «forcing» aveva avuto successo. L'Italia ballottandosi, comportandosi come se la vittoria ci toccasse di diritto, si trova, ora, in una difficile situazione con la Coppa d'Europa. Deve recuperare due goals, deve segnare almeno tre (e non prenderne nessuno) per allontanare il pericolo di una terza partita in campo neutro. Roma diviene così il nome della speranza.  
Ma restiamo a Mosca. Restiamo all'abbandono di una squadra, la squadra azzurra che era venuta all'Est per rinfrescare il suo prestigio di una stagione felice, la stagione di arrivo di Fabbri. Il sistema buono, la squadra, lo conosce: le sono mancati la testa e i piedi: le sono mancati i polmoni. E, di conseguenza, dobbiamo scrivere (e non è una novità...) che il nostro sport-spettacolo, il nostro campionato tanto ricco quanto matto ci costringe a delle brutte figure che non merita affatto.  
La lezione anche di modestia che l'URSS ha dato all'Italia, dobbiamo accettarla con un po' di umiltà. Ridimensionando le pretese e le ambizioni, chissà, è probabile che il complesso di Fabbri riesca a ritornare sul buon cammino. Giusto. La sconfitta d'oggi — dura nel punteggio e grave per la quasi assoluta mancanza di temi tecnici e tattici validi — può essere un utile avvertimento.  
Consideriamo valido solamente il primo tempo e diciamo che pochi, pochissimi sono stati i giocatori che si sono salvati dal disastro: Salvatore e Corso e basta. Gli altri, tutti gli

Attilio Camoriano  
(Segue in ultima pagina)

## 24': azzurri in dieci



URSS-ITALIA 2-0 — L'arbitro invita energicamente PASCUTTI (a sinistra col n. 11) mentre allarga le braccia ad uscire dal campo. FACCHETTI e CORSO inutilmente tentano di far tornare l'arbitro sulle sue decisioni. Si conclude così l'episodio antipatico ed antisportivo determinato dal pugno dato da Pascutti ad un avversario. (Telefoto)

Unanime il commento del pubblico

## «Il pugno di Pascutti ha rovinato la partita»



URSS-ITALIA 2-0 — Il secondo goal dell'URSS: CISENKO (di spalle col n. 8) insacca da distanza ravvicinata: mentre NEGRI è a terra. (Telefoto a «l'Unità»)

MOSCA, 13. Ogni articolo comincia sempre con la data. Oggi è il 13. Sul tredici non si è mai potuta creare la unità nel partito dei superstiti. C'è chi lo ritiene un numero fortunato e chi, al contrario, lo giudica fatalissimo e infausto. Non essendo specialista in materia, non so cosa ne dicano i testi sacri della cabalistica mondiale. Buona parte dei quattromila e più italiani venuti a Mosca in questi giorni hanno però cominciato fin da stamattina a trarre cattivi presagi dalla data e dal cielo: un cielo pesante, uggioso, di nuvole basse e tristi che incapaciavano la guglia della Università di Mosca, torreggiante sullo stadio Lenin.  
«Cosa faranno i nostri — chiedevo — specialisti a tempo perso — con un terreno che si presenterà come una risaia? I sovietici ci sono abituati, ma i nostri no. I nostri giocatori, di foresto, hanno bisogno di un campo asciutto». «E pensare che abbiamo avuto un tempo splendido fino a ieri — aggiunge un altro, scuotendo malinconicamente la testa —. Colpa del 13. Mi sa che oggi atrofieremo».  
Aveva piovuto per gran parte della notte. Le strade di Mosca erano piene di pioggia e un vento freddo squassava gli alberi strappandone le ultime foglie dorate. Dagli alberghi Ostankino, Leningradski, Lunost, Pekino, Berlino, uscivano frotte di italiani che la stagione aveva messo di cattivo umore. A mezzogiorno decine di autobus con il tricolore e la bandiera rossa ripartono verso lo stadio.  
E allo stadio la prima sorpresa: il terreno di gioco era ancora coperto da un immenso telo di plastica, che lo aveva protetto dagli assalti della pioggia notturna. Niente risaia, dunque; ma un praticello appena umido, che mise in mostra un verde smagliante non appena gli inserienti cominciarono a rotolare la giacchetta tela.  
Qualcuno degli italiani si mise il cuore in pace. I nostri «fioretisti» avrebbero potuto esibire tutta la loro arte italiana e sovietica per pendicarsi di essere tagliato fuori. Centonemita: c'erano tutti un quarto d'ora prima dell'inizio. Un anello nero, imponente, rotto qua e là da macchie di tricolori agitati da mani infreddolite.  
La folla sovietica non è di Augusto Pancaldi  
(Segue in ultima pagina)

totocalcio		totip	
U.R.S.S.-Italia	1	1° corsa: 1) Erna	1
Brescia-Catanzaro	1	2) Maide	X
Foggia Inc.-Fratte	1	2° corsa: 1) Falanca	1
Padova-Cagliari	X	2) Kerima	2
Petermo-Lecce	X	3° corsa: 1) Detonia	2
Farma-Varese	X	2) Paladino	X
Potenza-Napoli	2	4° corsa: 1) Gattamelata	1
Pro Patria-S. Monza	X	2) Gunar	2
Udinese-Tricestina	1	5° corsa: 1) Carantano	X
Venezia-Cosenza	X	2) Danista	2
Verona H.-Alessandria	1	6° corsa: 1) Cactus	2
Bienna-Novara	1	2) Wander	2
Pescara-Trapani	X		

Il montepremi è di lire 315.425.370. Le quote: al 18 - L. 3.355.000; al 12 - L. 128.900.  
Le quote: al 12 - L. 6 mt. (ioni) 842.848; agli 11 - L. 92.757; al 10 - L. 6.961.

